

**IL PROGRAMMA**

# «Meno tasse per rilanciare la Zip»

## Il candidato leghista dichiara guerra a burocrazia e Ingrosso Cina

Completare la fusione tra Zona industriale e Interporto. Agevolare l'insediamento di nuove imprese, con incentivi fiscali e con una generale sburocrazia delle procedure. E cancellare le attività abusive, primo fra tutti l'Ingrosso Cina. Massimo Bitonci dedica l'ultimo mercoledì prima del ballottaggio al suo "Progetto industriale" e al sogno di un grande interporto integrato, «il più grande del Nordest o forse di tutto il Nord», immagina.

Sono giorni di enfasi e di promesse. Il leghista Massimo mette subito sul tavolo una nuova detassazione, «come incentivo per nuove iniziative produttive, purché siano innovative o del manifatturiero, perché quella resta la vocazione principale dell'area». Parallelamente promette un potenziamento dello Sportello unico delle attività produttive (il Suap) «perché tutte le pratiche devono avere tempi certi e perché dobbiamo anche essere in grado di garantire una monetizzazione degli oneri». Insomma, chi guarda con interesse a un capannone in zona industriale deve sapere quanto tempo e quanti soldi servono per realizzare il progetto.

Alla Zip ci sono però un po' di problemi, connessi alla fusione, ancora da risolvere. «Bisogna assicurare le manutenzioni - penso ad asfaltature, luci, cura del verde - che oggi sono in carico alla Zip», dice Bitonci. «Ma io credo che dovrà essere Interporto a farsi carico di questo compito. Con la fusione completa, ci sarà un riordino della gestione».

E poi si passa al capitolo-abu-



**Massimo Bitonci durante il comizio di ieri sera**

sivi. Che si compone di una sola voce: il China Ingross. «È uno degli esempi dei fallimenti delle passate amministrazioni», accusa Bitonci. «C'è un percorso avviato insieme alla Guardia di Finanza che prevede controlli mirati e puntuali. L'obiettivo è fare in modo che la Zip non perda la sua vocazione. Il commercio al minuto non è previsto. Fra l'altro una cosa è un centro commerciale a norma, con parcheggi e uscite di sicurezza, un altro conto è suddividere gli spazi dei capannoni destinati al commercio all'ingrosso per ricavare negozi che fanno vendita per tutti. Dobbiamo rispondere con sanzioni e chiusure», insiste Bitonci.

A destra e a sinistra del leghista c'è una rappresentanza imprenditoriale pesante, anche se poco premiata dalle urne. Guglielmo Bedeschi e Paolo Stimamiglio nelle liste di Forza Italia

hanno portato una dote misera di 63 voti in due. «Però conosco i problemi delle imprese: l'eccessiva e disordinata tassazione, la mancanza di risorse da destinare allo sviluppo, l'eccessiva burocrazia, specialmente in confronto a quello che succede all'estero e la concorrenza sleale», attacca Guglielmo Bedeschi, tre insediamenti industriali nella Zip, cogliendo l'occasione per denunciare le difficoltà a reperire personale specializzato. «I problemi sono esattamente quelli individuati da Bitonci», gli fa eco Paolo Stimamiglio. «Per questo ci mettiamo la faccia». In chiusura c'è tempo anche per accogliere, come disponibilità di massima, la richiesta di Confapi: «L'assessore all'Industria è una buona idea», dice Bitonci. «Magari può occuparsi anche di Commercio e di nient'altro. Può essere una buona soluzione». (cric)

